

Buonaparte intanto mirava alla conquista della Grecia; e la illusa municipalità di Venezia gli somministrava legni per trasferire colà truppe francesi a conservarle, dicevasi, il possesso di que' domini. E le truppe francesi, nella foggia stessa, che avevano tutelate le provincie veneziane della terraferma d'Italia, si contennero anche a Corfù, a Zante, a Cefalonia, a Cerigo; e in somma fu spogliata Venezia di ogni sua sovranità e di ogni sua possessione. La flotta, che ancora le rimaneva, fu di fretta allestita, sotto il pretesto di tutelare il commercio nazionale nell'Adriatico e nel Levante: ma uscita dal porto, fu incorporata all'armata francese e trasferita a Tolone. A tuttociò si aggiunse lo spoglio delle più preziose cose della città e delle provincie, sì in genere di pittura, che di codici manoscritti, e di ogni altra guisa di oggetti d'arte, i quali, tolti dal loro posto, furono portati a Parigi. Eppure la municipalità, benchè in ogni sua mossa avesse a dipendere dagli ordini del generale francese, non cessava dalla sua illusione di sovranità e d'indipendenza.

#### CAPO XV.

*Venezia, pel trattato di Campo-Formio, è ceduta all'Austria.*

Ma l'illusione finalmente cessò. La pace, di cui era stato fatto il preliminare in Leoben tra l'Austria e la Francia, il giorno 18 aprile, venne finalmente a conchiudersi un trattato in Campo-Formio il giorno 17 ottobre. Per esso, come di cosa di loro proprietà, a compensazione degli scambievoli danni di guerra, si divisero elleno a vicenda i veneti possedimenti, a tenore delle proporzioni, cui tosto soggiungo. E con esso pongo fine alla storia della repubblica di Venezia.

*Trattato di pace definitivo concluso tra la Repubblica Francese e l'Imperatore e Re d'Ungheria e di Boemia.*

• S. M. l'Imperatore de' Romani Re d'Ungheria e di Boemia  
• e la Repubblica Francese. Volendo consolidar la pace, le cui basi